

che ad ogni modo questa modificazione non può esser fatta con disposizioni di regolamento o con una discussione parlamentare che non può condurre ad alcun positivo risultato.

Passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno non può essere svolto, perchè l'onorevole Brunialti non era iscritto nella discussione generale.

Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Rocco e Capece-Minutolo.

« La Camera dichiara che è dovere dello Stato, nell'interesse dell'educazione nazionale, impartire l'istruzione religiosa nelle scuole, richiesta dai padri di famiglia o dai tutori ».

ROCCO. Rinunzio a svolgere il mio ordine del giorno, viste le condizioni della Camera, e voterò la proposta, che più si avvicina alle idee espresse nel mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Viene ora l'ordine del giorno Giovagnoli:

« La Camera, considerando che tutti i più grandi intelletti dell'umanità, da Socrate a Dante, a Martino Lutero, a Galileo Galilei, a Victor Hugo, a Giuseppe Mazzini, posero a fondamento della legge del progresso il concetto di Dio;

considerando che tutta la storia degli ultimi venti secoli e della presente civiltà deriva precipuamente dal cristianesimo;

considerando che i popoli più grandi e più potenti del mondo moderno, l'inglese, il germanico, il giapponese, non hanno a fondamento delle loro scuole primarie l'ateismo;

considerando che, senza il fondamento di un concetto etico, difficilmente possono esistere salda e profonda morale, alte idealità, nobili altruismi;

ritenuto che lo Stato non possa convertire la scuola laica in scuola d'ateismo, diretta ad educare cittadini anarcoidi e nichilisti;

riafferma, in omaggio alla libertà, il diritto dei genitori i quali chiedano che sia impartito l'insegnamento religioso ai loro figliuoli nelle scuole elementari, respinge la mozione Bissolati e passa all'ordine del giorno »

Non essendo presente l'onorevole Giovagnoli, si intende che lo abbia ritirato.

Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole De Felice-Giuffrida:

« La Camera, riaffermando i principii informativi del risorgimento italiano, invita il Governo a provvedere all'organizzazione della scuola veramente laica ».

Non essendo presente l'onorevole De Felice-Giuffrida s'intende che l'abbia ritirato.

Viene ora l'ordine del giorno degli onorevoli Romanin-Jacur, Serristori e Greppi:

« La Camera considerando:

a) che la educazione della grandissima maggioranza dei cittadini si limita alla scuola elementare;

b) che si deve escludere la formazione di uno Stato ateo;

c) che i cittadini chiamati a sodisfare agli obblighi imposti loro dalla obbligatorietà della scuola hanno diritto che tale scuola risponda anche ai sentimenti della loro coscienza, delibera:

che ai figli di coloro che ne facciano domanda, debba, a cura e spesa dei comuni, impartirsi l'insegnamento religioso a mezzo di persone idonee sotto la vigilanza della autorità scolastica, per garantire che esclusivamente ai principii religiosi morali sia informato l'insegnamento stesso ».

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Romanin-Jacur per svolgere il suo ordine del giorno. (Segni di impazienza).

Facciano silenzio, onorevoli colleghi! Non trascendano ad intolleranze.

Parli, onorevole Romanin-Jacur.

ROMANIN-JACUR. L'ora in cui arriva lo svolgimento dell'ordine del giorno che insieme agli onorevoli colleghi Serristori e Greppi ho presentato è tale che non consente un discorso. Gli argomenti che sulla importantissima questione potevano esser detti, furono uditi dalla Camera, e nulla di nuovo potrei aggiungere. D'altronde il nostro pensiero è così chiaramente espresso nelle frasi che costituiscono l'ordine del giorno, che qualunque illustrazione sarebbe superflua.

Mi limiterò a dichiarare che noi voteremo non solo contro la mozione Bissolati